

# vivere o vivacchiare? vivere non è vegetare, ci ripete Tonino Bello

**VIVERE NON È TRASCINARE LA VITA**  
**"dammi, Signore, un'ala  
di riserva"**

*'di don Tonino Bello*



*Voglio ringraziarti, Signore, per il dono della vita.  
Ho letto da qualche parte che gli uomini sono angeli con  
un'ala soltanto:  
possono volare solo rimanendo abbracciati.  
A volte, nei momenti di confidenza, oso pensare, Signore,  
che anche Tu abbia un'ala soltanto. L'altra, la tieni  
nascosta:  
forse per farmi capire che anche tu non vuoi volare senza  
di me.  
Per questo mi hai dato la vita: perché io fossi tuo  
compagno di volo.  
Insegnami, allora, a librarmi con te. Perché vivere non è  
«trascinare la vita»,*

*non è «strappare la vita»,  
non è «rosicchiare la vita».*

*Vivere è abbandonarsi, come un gabbiano, all'ebbrezza del vento.*

*Vivere è assaporare l'avventura della libertà.*

*Vivere è stendere l'ala, l'unica ala, con la fiducia di chi sa di avere nel volo un partner grande come te!*



*Ti chiedo perdono per ogni peccato contro la vita.  
Anzitutto, per le vite uccise prima ancora che nascessero.  
Sono ali spezzate. Sono voli che avevi progettato di fare e ti sono stati impediti.  
Viaggi annullati per sempre. Sogni troncati sull'alba.*

*Ma ti chiedo perdono, Signore, anche per tutte le ali che non ho aiutato a distendersi.  
Per i voli che non ho saputo incoraggiare.  
Per l'indifferenza con cui ho lasciato razzolare nel cortile, con l'ala penzolante,  
il fratello infelice che avevi destinato a navigare nel cielo.  
E tu l'hai atteso invano, per crociere che non si faranno mai più.  
Perdonami, Signore!*



*Aiutami ora a planare, Signore.  
A dire, terra terra, che l'aborto è un oltraggio grave alla tua fantasia.  
È un crimine contro il tuo genio.*

*È un riaffondare l'aurora nelle viscere dell'oceano.  
È l'antigenesi più delittuosa.  
È la «decreazione» più desolante.*

*Ma aiutami a dire, anche, che mettere in vita non è tutto.  
Bisogna mettere in luce. E che antipasqua non è solo  
l'aborto,  
ma è ogni accoglienza mancata. È ogni rifiuto del pane,  
della casa, del lavoro, dell'istruzione, dei diritti  
primari.*

*Antipasqua è la guerra: ogni guerra.  
Antipasqua è lasciare il prossimo nel vestibolo  
malinconico della vita,  
dove «si tira a campare», dove si vegeta solo.  
Antipasqua è passare indifferenti vicino al fratello che è  
rimasto con l'ala,  
l'unica ala, inesorabilmente impigliata nella rete della  
miseria e della solitudine.  
E si è ormai persuaso di non essere più degno di volare  
con te.  
Soprattutto per questo fratello sfortunato  
dammi, o Signore, un'ala di riserva.*

*don Tonino Bello*